

# Economia lavoro

**Il Secondo Posto**  
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,  
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI  
OGNI LUNEDÌ CON L'UNITÀ

## Fiat: Intesa sulle ferie E ora le settimane di riposo diventano 5

La vertenza era iniziata con la Fiat che negava quattro settimane di ferie in agosto alla stragrande maggioranza degli operai delle fabbriche di auto e metteva in dubbio anche il recupero delle quarta settimana nel corso di quest'anno, il che avrebbe voluto dire un prolungamento di fatto dell'orario di lavoro. È finita con quattro settimane di ferie garantite per tutti e addirittura con l'introduzione di una quinta settimana di riposo retribuito per un numero consistente di operai. A determinare il positivo «ribaltone» sono stati i massicci scioperi di Mirafiori e Rivalta dopo la rottura delle trattative di metà aprile, ed il ruolo sostenuto dalla Rsu, che nelle settimane successive hanno costretto le direzioni di stabilimento ad una verifica serena ed organica ed esigenze produttive. Il risultato di questa iniziativa è l'accordo concluso ieri con la Fiat da Fiom-Fim-Uilm del Piemonte ed Iru di fabbrica. Rispetto ad aprile, saranno 5.000 in più gli operai che faranno 4 settimane di ferie in agosto. Faranno solo tre settimane gli operai della carrozzeria di Rivalta e quelli di Mirafiori addetti alle linee della «Punto», al montaggio motori e lavorazioni di presse collegiate. Ma per questi lavoratori è previsto il godimento certo delle 4 settimane fra Natale e Capodanno, utilizzando tre giorni di ferie, e di una 5ª settimana di riposo da programmare individualmente (contemporaneamente non più dell'11,5% del totale degli operai) a partire dal 19 giugno, retribuita con residue ferie e permessi.

### I TASSI DI DISOCCUPAZIONE IN ITALIA

Differenziali per sesso e area geografica (1), rapporti rispetto al tasso di riferimento.

Area geografica	Classi d'età					Tasso di riferimento (2)
	15-24	25-29	30-49	50-59	60 e oltre	
<b>1991</b>						
<b>Centro nord</b>						
Maschi	9,0	3,6	1	0,9	0,8	1,6
Femmine	14,5	6,6	4,1	1,8	1,2	1,8
<b>Mezzogiorno</b>						
Maschi	7,9	3,6	1	0,8	0,4	5,7
Femmine	10,8	7,8	3,4	1,2	0,4	5,7
<b>Italia</b>						
Maschi	8,3	3,8	1	0,8	0,5	3,0
Femmine	12,0	7,8	3,4	1,3	0,7	3,0
<b>1994</b>						
<b>Centro nord</b>						
Maschi	7,1	2,9	1	0,9	0,3	2,7
Femmine	10,1	5,3	2,7	1,5	0,7	2,7
<b>Mezzogiorno</b>						
Maschi	5,2	2,7	1	0,7	0,4	9,0
Femmine	8,5	4,5	2,0	0,7	0,4	9,0
<b>Italia</b>						
Maschi	6,1	2,9	1	0,8	0,4	4,8
Femmine	7,6	4,8	2,1	1,0	0,5	4,8

(1) I tassi di disoccupazione non sono pienamente comparabili tra i due anni, essendo calcolati in base a una diversa definizione e sulla base di un differente questionario. Per il 1994 il riferimento è alle cosiddette definizioni ristrette (2) Tasso di disoccupazione dei maschi tra 30 e 49 anni, valori percentuali

Fonte: I Sole 24 ore

# Summit sull'occupazione Salvi i 50mila ex Gepi. Arriva il piano Treu

Per i 50 mila lavoratori, tra cui quelli delle aziende ex Gepi, un sospiro di sollievo. Nella riunione di ieri con Confindustria e sindacati su occupazione e Mezzogiorno il governo ha annunciato che varerà un decreto che assicura loro il reddito fino all'impiego in lavori socialmente utili. Sulle opere pubbliche al Sud l'esecutivo promette un «libro bianco». E Abete chiede per nuovi investimenti al Sud il sindacato è disposto a contrattare salari più bassi?

PIERO DI SIENA

ROMA. L'unico risultato concreto - e comunque una buona notizia - dell'incontro tra sindacati, Confindustria e governo sui problemi dell'occupazione e del mezzogiorno riguarda i 50.000 disoccupati che dal primo giugno non godono più di sostegni al reddito né in termini di cassa integrazione né sotto forma di mobilità. Domani il governo varerà un decreto che assicurerà la continuità di trattamento per questi lavoratori fino al momento (e si tratta di parecchi mesi precisa Sergio Cofferati) in cui gli enti locali saranno in grado di varare per 20mila circa di essi, secondo i calcoli del ministro Treu, i progetti per i lavori socialmente utili.

### Lavori socialmente utili

Lo hanno annunciato il segretario generale della Cisl Sergio Di Antoni e quello della Cgil Sergio Cofferati e Silvano Veronese e Adriano Musi della Uil al termine dell'incontro di ieri. Per quanto riguarda poi il cosiddetto «pacchetto Treu» cioè le norme relative alla riforma del mercato del lavoro secondo quanto ha riferito Silvano Veronese segretario confederale della Uil il governo presenterà due disegni di legge distinti uno relativo alla genza nazionale per l'impiego e alla riforma del collocamento. L'altro sul regime particolare di impiego (lavoro interinale, job sharing, contratti a termine) e i sindacati non hanno abbandonato le loro richieste - fortissime soprattutto da parte della Cgil - per quanto riguarda sia il modo con cui Treu ha regolamentato questi e sia l'ingresso dei privati nella gestione del collocamento.

Ancora in alto mare i provvedimenti che dovrebbero riattivare le

opere pubbliche nel Mezzogiorno

### Opere pubbliche sotto esame

Il governo ha promesso per la fine del mese un «libro bianco» che dovrebbe contenere la radiografia di un numero di opere e progetti finanziati ma non cantierati che ammontano a 46mila miliardi e di circa 3mila opere avviate e ferme per i più diversi motivi: più di 20mila miliardi di finanziamento. I sindacati hanno detto di attendere questo censimento hanno ricordato che nell'accordo fatto nello scorso novembre con Giancarlo Pajjarini allora ministro del Bilancio del governo Berlusconi si era previsto di costituire una «cabina di regia» che servisse a velocizzare gli investimenti nel Mezzogiorno. «Non basta censire gli investimenti - afferma Cofferati - vogliamo vedere al più presto i lavori avviati». E Di Antoni aggiunge: «Si potrebbero seguire le procedure sperimentate a Napoli per il G7».

Il presidente della Confindustria Luigi Abete ha quindi definito «di impostazione» l'incontro di oggi con il governo. Il presidente degli industriali non è entrato nel dettaglio dei provvedimenti alla studio. A proposito delle misure contenute nel «pacchetto Treu» si è limitato a dire: «Dovevano essere pronte da circa due anni». Per quanto riguarda lo sblocco delle opere già finan-

ziate ma inerte per ragioni burocratiche Abete ha confermato che il governo sta preparando una sorta di «Libro bianco». Ha poi reso noto che la Confindustria ha anche chiesto al governo di accelerare l'approvazione della norma che definirà la natura del salario contrattato in azienda così come previsto dall'accordo di luglio sul costo del lavoro. E ha ribadito la sua posizione: la quota di salario aziendale deve essere non gravata dai contributi e di conseguenza non pensionabile. Ma per uscire dalla crisi secondo Abete è necessario al più presto «un apprezzamento della lira». «È l'eccessiva svalutazione della nostra moneta - ha sottolineato - il problema fondamentale. La svalutazione è eccessiva e finché ci sarà porteremo inflazione e non riusciremo ad attrarre investimenti».

### «Deregulation» contrattata?

Dunque quella di ieri è stata una riunione interlocutoria nella quale però Luigi Abete non rinuncia a gettare un sasso nello stagno. Per attrarre nuovi investimenti e creare nuovo lavoro nel Mezzogiorno dice Abete è necessario che aziende e sindacati definiscano per un periodo transitorio e caso per caso condizioni di accesso al lavoro e di salario diverse da quelle previste dalle attuali normative e dai con-



Oggi incontro decisivo a Roma

## Falck, partono i licenziamenti?

ANGELO FACCINETTO

MILANO. Novecento operai duecentonovantatré impiegati. Per loro quello di oggi sarà il giorno più lungo. Fra due mesi e mezzo il 23 agosto scade l'accordo Falck sindacato e come vuole la procedura si teme che proprio oggi l'azienda decida di far partire le lettere di messa in mobilità. In pratica licenziamento. Quantomeno per i 170 cassintegrati che la direzione a chiare lettere ha già detto di non essere in grado - comunemente vado le cose - di far rientrare in fabbrica. Al sindacato sono in preallarme. E proprio questa mattina una delegazione di lavoratori si incontra con il ministro del Lavoro. Un incontro importante cui farà seguito lunedì prossimo un altro faccia a faccia romano. Questa volta al ministero dell'Industria.

«Chiederemo a Treu di intervenire presso la Falck perché non avvii la procedura di messa in mobilità», dice Carlo Di Ruggero della Fiom sevese. «Il rischio è che la situazione precipiti». Fiom, Fim e Uilm al ministero chiederanno anche una proroga della durata degli ammortizzatori sociali, cassa integrazione e indennità di mobilità per tutto il 1996. Come previsto per la sicurezza pubblica e scritto nello stesso accordo Falck sindacato firmato al ministero del Lavoro esattamente

un anno fa.

Non è però solo questione di rinnovo della cassa integrazione. Quello di oggi sarà il primo round di una partita più complessa destinata ad essere giocata sul tavolo del ministero dell'Industria. L'obiettivo di lavoratori e Comune è chiarissimo: i fondi pubblici non devono in alcun modo essere usati per aggravare la crisi di Sesto. In pratica sindacato ed ente locale torneranno alla carica per impedire che il ministro Cidi dia l'okay alla richiesta avanzata dalla Falck 200 miliardi sui fondi della legge 481 in cambio della rinuncia alla produzione. Almeno fino a quando la società non avrà presentato un concreto progetto di razionalizzazione per il milione e 130mila metri quadrati di aree che verrebbero «dismesse» con la definitiva chiusura dei forni. Una posizione questa già annunciata nelle scorse settimane ma che ora sembra più forte. Alla stessa determinazione di sindacato e Comune è giunta infatti anche la commissione Attività produttive della Camera dei deputati. Giovedì i parlamentari si sono incontrati alla Prefettura di Milano con i rappresentanti dei lavoratori e dell'Assolombarda. E, al termine, lo hanno detto apertamente: «La proposta presentata dalla Falck afferma il vicepresidente della commissione Finanze Pierangelo Palean (Forza Italia) è debole. Senza contropartite il ministro deve negare i contributi richiesti». In particolare secondo i commissari presenti all'incontro è necessario ricercare nuovi strumenti legislativi che «sopperiscano all'impossibilità di proseguire nell'utilizzazione degli ammortizzatori sociali» e così sentano di ricercare un nuovo mix tra attività produttive e terziarie finalizzato al rilancio economico della città. Naturalmente con l'occhio rivolto alla Falck e alle sue aree. «Se c'è la volontà politica bastano due settimane per far tutto», conclude il deputato azzurro.

## Il Gruppo Fochi dichiarato ieri «insolvente»

Il Tribunale civile di Bologna ha dichiarato ieri lo stato di insolvenza del Gruppo Fochi di Bologna. Ha dato notizia un comunicato della stessa società, da tempo in grave crisi di liquidità. Con il decreto, il tribunale ha disposto la nomina dei custodi giudiziali. L'incarico avrà efficacia fino alla nomina del commissario governativo, nomina che dovrebbe arrivare nel giro di 4-5 giorni. «Per noi è il fallimento di Mediobanca, non della Fochi», commenta Maurizio Lunghi, della segreteria della Fiom, il sindacato che assieme a Fim e Uilm aveva sostenuto da tempo che nel caso in cui le banche non avessero trovato in tempi rapidi un'intesa, l'amministrazione straordinaria (Legge Prodi) fosse di gran lunga la preferibile, anche se si crea comunque una situazione molto delicata. «Il rischio ora - denuncia il sindacato - è che si perdano i contratti internazionali, mentre è possibile salvare quelli nazionali». «Per quel che ricordo - ha detto ancora Lunghi - è la prima volta che Mediobanca fallisce nel tentativo di salvataggio di un gruppo di queste dimensioni, 12.000 dipendenti, di cui 4.000 in Italia».

## Grandi manovre sui vertici Fs Crisci verso la presidenza In consiglio entrano anche Incalza e Bisignani?

ROMA. Si parlava da tempo di un rimpasto del vertice della Fs-Spa e in questi giorni l'operazione era al punto di compiersi. Ma il dissenso del Tesoro sul progetto del ministro dei Trasporti Giovanni Caravale a proposito della cessione ad una società mista Fs-Iri delle compagnie di cabotaggio della Finmare (Iri) a cominciare dalla Tirrenia ha bloccato tutto. L'attuale consiglio di amministrazione presieduto dal presidente Fs Benedetto De Cesaris - è composto da cinque persone di cui tre in rappresentanza del Bilancio (Corrado Fiaccento) del Tesoro (Vittorio Mussa) e dei Trasporti (Manno Pacchillo). Gli altri due sono appunto De Cesaris e l'amministratore delegato Fs Lorenzo Necchi al quale il consiglio ha affidato tutte le deleghe per la gestione della società.

Il rimpasto di questa struttura sarebbe ragguardevole perché per assumere la carica di Dc, Crisci sarebbe designato l'ex presidente del Consiglio Lamberto Dini e un modo ingegnoso ed elegante per disinnescare la bomba Viezzoli, il presidente dell'Enel sospeso per due mesi dai magistrati milanesi che indagano su di lui. Viezzoli è stato ribattezzato «esecutore del suo ruolo». Benissimo si faccia il vicepresidente che ne assuma le veci - adesso il Tesoro e un ministro - che sono entrati o entreranno nel pianeta ferroviario. A cominciare dalla Tav (la società per l'alta velocità composta al 50% da banche) che porterebbe in consiglio il suo amministratore delegato Ercole Incalza. E poi - conclusa la vicenda Finmare - l'attuale presidente della Tirrenia Giovanni Bisignani ex amministratore delegato di Alitalia. Ma dopo il voto del Tesoro sui Finmare i operazioni si è an-

Assumerà i poteri di Viezzoli, sospeso per due mesi dai giudici milanesi

## Sorpresa: Iri vicepresidente Enel

GILDO CAMPESATO

ROMA. Per alcuni è come l'uovo di Colombo per altri si tratta della quadratura del cerchio. Di sicuro quello esecutato dal presidente del Consiglio Lamberto Dini è un modo ingegnoso ed elegante per disinnescare la bomba Viezzoli, il presidente dell'Enel sospeso per due mesi dai magistrati milanesi che indagano su di lui. Viezzoli è stato ribattezzato «esecutore del suo ruolo». Benissimo si faccia il vicepresidente che ne assuma le veci - adesso il Tesoro e un ministro - che sono entrati o entreranno nel pianeta ferroviario. A cominciare dalla Tav (la società per l'alta velocità composta al 50% da banche) che porterebbe in consiglio il suo amministratore delegato Ercole Incalza. E poi - conclusa la vicenda Finmare - l'attuale presidente della Tirrenia Giovanni Bisignani ex amministratore delegato di Alitalia. Ma dopo il voto del Tesoro sui Finmare i operazioni si è an-

ziamente dei poteri di rappresentanza. Le redini gestionali dell'Enel infatti si sono affidate all'amministratore delegato Alfonso Lambro. Tuttavia la lunga esperienza di Viezzoli, le capacità manageriali che tutti gli conoscono ed i numerosi legami col mondo politico ne rafforzano il ruolo ben al di là dei poteri formali. L'incarico ad Iri è stato voluto per garantire la continuità istituzionale dell'Enel, attualmente impegnata nel delicato processo di privatizzazione, spiega una nota di palazzo Chigi. La soluzione Iri risolve molti problemi. Non era infatti possibile lasciare l'Enel senza presidente in una situazione così delicata con gli investitori esterni pronti a scommettere sulla società elettrica italiana ma sconfortati da qualche settimana di blocco delle aste giudiziarie.



Il ruolo di mezzo rassegnando le dimissioni. E convinto di essere ingiustamente perseguitato dai magistrati e dunque non vuole fare mosse che potrebbero suonare come un'ammissione di colpa. Tuttavia è vero che i suoi avvocati hanno presentato un sequestro di persona contro la sospensione giudicata immotivata sotto molti punti di vista. C'è da dire che Viezzoli potrebbe andare alla prova di forza cercando di provare le dimissioni di Viezzoli. Ma questa mossa avrebbe assunto un

### MERCATI

BORSA		
MIB	987	- 1,00
MIBTEL	10.002	- 0,74
MIB 30	14.724	- 0,85
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB CART EDI		0,32
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB MEC ALTO		- 1,41
TITOLO MIGLIORE		
UNICEM W.R.		22,06
TITOLO PEGGIORE		
PREMAFIN W.		- 9,09
LIRA		
DOLLARO	1.839,33	11,77
MARCO	1.161,41	12,41
YEN	19.359	0,27
STERLINA	2.604,40	18,20
FRANCO FR.	330,64	2,40
FRANCO SV.	1.411,15	14,70
FONDI		
AZ ONARI ITALIANI		0,55
AZIONARI ESTERI		- 0,39
BILANCIO ITALIANO		0,28
BILANCIO ESTERO		- 0,04
OBBL. GAZ. ITALIANI		0,07
OBBL. GAZ. ESTERI		- 0,05
BOT		
3 MESI		9,21
6 MESI		9,31
1 ANNO		9,50